



## **Modello organizzativo ex D.Lgs 231/2001**

**Dott. Paolo Musi**  
**M2**



### **PRIMA del D.Lgs. 231/2001**

Non esisteva un Sistema normativo che prevedesse conseguenze sanzionatorie dirette nei confronti di persone giuridiche per REATI posti in essere a vantaggio di questi ultimi da amministratori, dirigenti o dipendenti

Ai sensi degli artt. 196 e 197 c.p. era solo previsto l'Obbligo per la persona giuridica di farsi carico del pagamento di multe e ammende:

- inflitte personalmente al rappresentante legale e all'amministratore;
- in caso di insolvenza dei soggetti che hanno compiuto il reato.



Il D.Lgs 231/01 istituisce la responsabilità amministrativa dell'ente per reati posti in essere da amministratori, dirigenti e/o dipendenti nell'interesse o a vantaggio dell'ente stesso.

NATURA della responsabilità della società :

- A. Responsabilità amministrativa
- B. Responsabilità penale
- C. *Terzo genere* di responsabilità che coniuga i tratti essenziali del sistema penale con quelli del sistema amministrativo

Superamento del principio la responsabilità penale è personale e "societas delinquere non potest" art. 27 Cost.



Articolo 1 D.Lgs. n. 231/01 **soggetti:**

1. Il presente decreto disciplina la responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato.
2. Le disposizioni in esso previste si applicano agli enti forniti di personalità giuridica e alle società e associazioni anche prive di personalità giuridica.
3. Non si applicano allo Stato, agli enti pubblici territoriali, agli altri enti pubblici non economici nonché agli enti che svolgono funzioni di rilievo costituzionale.



Articolo 5 D.Lgs. n. 231/01 **responsabilità dell'ente:**

1. L'Ente è responsabile per i reati commessi nel suo interesse o a suo vantaggio:
  - a) Da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso;
  - b) Da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui alla lettera a).



2. L'Ente non risponde se le persone indicate nel comma 1 hanno agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi.



### Alcuni esempi di responsabilità amministrativa

La società è responsabile se:

- il “dipendente” corrompe pubblici ufficiali per realizzare operare con la pubblica amministrazione, od ottenere concessioni, licenze, autorizzazioni, ecc.
- Il “dipendente” produce alla pubblica amministrazione documenti falsi per partecipare ad una gara, ottenere licenze, ecc.
- Reati ambientali
- Il legale rappresentante viene condannato con sentenza passata in giudicato per lesioni colpose grave o omicidio colposo.

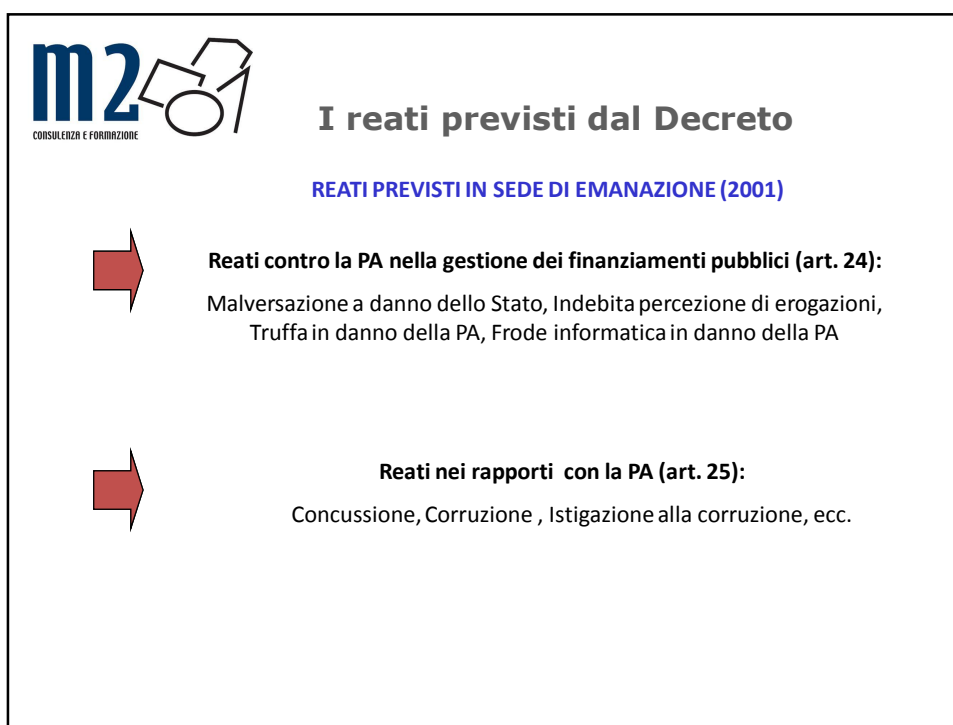
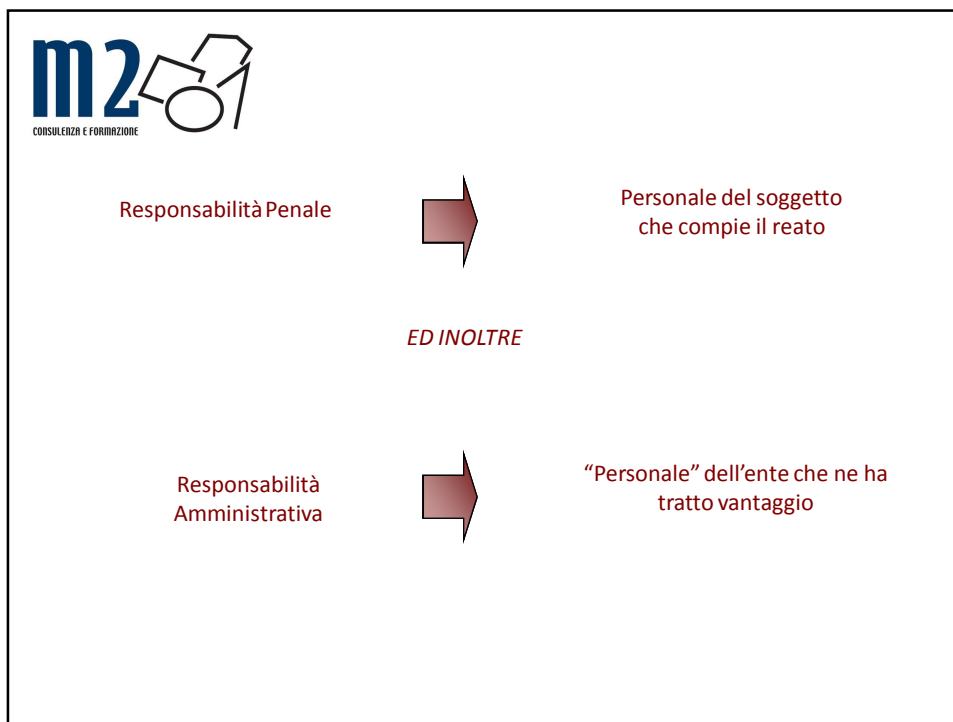


### Le conseguenze di un illecito ex D.Lgs. 231/01

Se viene commesso uno dei reati ricompresi nel suo ambito di applicazione (ad oggi: reati nei confronti della PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, reati INFORMATICI, reati SOCIETARI, reati sulla FALSITA' IN MONETA, reati con finalità di TERRORISMO, reati CONTRO LA PERSONALITA' INDIVIDUALE, reati di ABUSI DI MERCATO, reati TRANSNAZIONALI, reati in materia di SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO, reati di RICETTAZIONE, RICICLAGGIO e IMPIEGO DI DENARO, BENI E UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA, REATI AMBIENTALI)

Se il reato è commesso da persone che dirigono/controllano l'azienda o che sono sottoposti alla vigilanza di questi (anche se “parasubordinati”) ...

Se per effetto del reato si viene a configurare un vantaggio o interesse per l'azienda (quindi anche di natura “indiretta”) ... **ALLORA :**





### REATI INSERITI IN MOMENTI SUCCESSIVI



#### **Reati nella gestione di monete ed altri valori "pubblici" (art. 25-bis):**

Falsificazione di monete, spedita e introduzione nello Stato di monete false e Alterazione di monete ecc. (anno 2001)



#### **Reati societari (art. 25-ter)**

False Comunicazioni sociali, Falso in prospetto; Impedito controllo, Operazioni in pregiudizio dei creditori; Illecita influenza sull'assemblea, Aggiotaggio; Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza, ecc... (Anno 2002)



#### **Reati aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico e di finanziamento del terrorismo (art. 25-quater) (Anno 2003)**



#### **Reati contro la personalità individuale (art. 25-quinquies):**

Riduzione o mantenimento in schiavitù, tratta di persone, acquisto o alienazione di schiavi (Anno 2003)



#### **Reati di Abusi di mercato (art. 25-sexies):**

Abuso di informazioni privilegiate, Manipolazione del mercato (Anno 2005)



#### **Reati Transnazionali (L. 146/2006):**

Riciclaggio, Associazione a delinquere, ecc... (Anno 2006)



**Reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro (art. 25-septies):**

Omicidio colposo, lesioni personali colpose (Anno 2007)



**Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 25-octies) (Anno 2007)**



**Reati Informatici (art. 24-bis):**

Delitti informatici e trattamento illecito dei dati (Anno 2008)



**Reati Ambientali (art. 25-undecies):**

Disastro ambientale colposo e doloso, reati inerenti la gestione dei rifiuti, ecc. (Anno 2011)



Articolo 9 D.Lgs. n. 231/01 **sanzioni amministrative:**

1. Le sanzioni per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato sono:
  - a) la sanzione pecuniaria;
  - b) le sanzioni interdittive;
  - c) la confisca;
  - d) la pubblicazione della sentenza.



2. Le sanzioni interdittive sono:

- a) l'interdizione dall'esercizio dell'attività;
- b) La sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
- c) Divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;
- d) Esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e eventuale revoca di quelli già concessi;
- e) il divieto di pubblicizzare beni o servizi.



L'esenzione dalla responsabilità in capo all'Azienda (rif. art.6 D. Lgs. 231/01)

1. Se il reato è stato commesso dalle persone di cui all'art. 5, l'ente non risponde se prova che:

- A *"L'Organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, **modelli di organizzazione e gestione** idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi"*
- B *"Il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un **organismo dell'ente dotato di autonomi poteri** di iniziativa e di controllo"*



- C *“Le persone hanno commesso il reato **eludendo fraudolentemente** i modelli di organizzazione e gestione”*
- D *“Non vi è stata omessa o **insufficiente vigilanza** da parte dell’organismo di supervisione”.*



- 2. In relazione all’estensione dei poteri delegati e al rischio di commissione dei reati, i modelli di cui alla lettera a), del comma 1, devono rispondere alle seguenti esigenze:
  - a) Individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi i reati;
  - b) Prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l’attuazione delle decisioni dell’ente in relazione ai reati da prevenire;
  - c) Individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione di reati;



- d) Prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;
- e) Introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.



*3. "I modelli di organizzazione e di gestione possono essere adottati, garantendo le esigenze di cui al comma 2, sulla base di codici di comportamento redatti dalle associazioni rappresentative degli enti", comunicati al ministero della giustizia che, di concerto con i ministeri competenti, può formulare, entro 30 gg, osservazioni sull'idoneità dei modelli a prevenire i reati.*



7 marzo 2002 e 31 marzo 2008: "Linee guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione, controllo ex D.Lgs. 231/2001"



*In ogni caso spetta al giudice penale la valutazione in merito alla rispondenza dei codici comportamentali adottati dall'azienda ai parametri elencati nell'art. 6, comma 2, D.Lgs. 231*



## Sintesi adempimenti per la compliance con il D.Lgs. 231/01



**Codic  
e  
Etico**



**Codice  
Etico**

Contiene l'insieme dei **diritti, doveri e responsabilità** dell'ente nei confronti degli "stakeholders"

Ha l'obiettivo di **raccomandare, promuovere o vietare** specifici comportamenti

